

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La falsa notizia di un grave accidente al Re.

Ieri si sparse in Roma (si sta ora investigando da chi) la notizia di un grave incidente toccato a S. M. il Re, mentre viaggiava in automobile, per diporto, da Valderi in Piemonte, dove si recò presso i figli; e la voce andò talmente acquistando in esagerazione, che si giunse perfino a parlare della morte di Vittorio Emanuele in seguito allo scoppio della caldaia motrice. Taluni negozi furono tosto chiusi! Fu un accorrere da ogni parte alla questura, ai ministeri; fu un telefonare continuo.

La partenza del Re.

Torino, 3. — Il Re è partito da Valderi per Racconigi dove domani si recerà alle cacce allo stambecco in Valle d'Aosta. La Regina e le principesse continueranno a villeggiare a Sant'Anna di Valderi.

Banchetto borbonico a Napoli.

Napoli, 3. Iersera in occasione dell'onomatistico del conte di Caserta, gli ultimi avanzi del partito borbonico tentarono una manifestazione riunendosi a banchetto allo Scoglio di Frisio. V'intervennero e aderirono i soliti nomi dell'aristocrazia legitimista. Parecchi altri aderirono. Non mancarono i brindisi con platonici voti di ritorno dei Borboni. La riunione terminò a notte inoltrata e si sciolse alle grida di « Viva il conte di Caserta ». Al ricevimento dopo il banchetto presero parte moltissime dame dell'aristocrazia.

Una caccia sanguinaria.

Parecchie famiglie operaie prive di mezzi si sono rifirate nei boschi nei dintorni di Pietroburgo, dove abitano in capanne fatte con rami d'alberi e tavole. Siccome tra questi fuggitivi si trova un grande numero di riservisti e di persone sottoposte all'obbligo militare al quale in tal modo si sottrassero i boschi furono circondati dalle truppe e fu quindi organizzata da parte d'un distaccamento di cosacchi una caccia regolare contro i disertori. Parecchi operai donne e fanciulli restarono uccisi e feriti, e anche parecchi cosacchi perdettero la vita nei combattimenti nel bosco, poiché gli assediati si difesero disperatamente.

Forse, oggi, o alla più lunga domani, l'avv. Cavaglia, difensore di Linda Murri e ultimo, in ordine di tempo, fra gli oratori, finirà la sua arringa.

Lunedì vi sarà udienza, perché un giurato che esercita l'avvocatura ha bisogno che si faccia vacanza martedì mattina per la necessità d'una sua causa; e lunedì si potranno leggere i quesiti e risolvere tutti gli incidenti relativi, che le varie difese saranno per proporre.

Concesso il necessario tempo al riassunto presidenziale e alla spiegazione dei quesiti, è opinione che si potranno avere il verdetto e la sentenza entro giovedì 10.

Ci vollero pressochè un centinaio di udienze!

APPENDICE

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di Elena).

Cora ebbe un felice presentimento: quella era certamente la fanciulla rubata! Prima di lasciare Burnley volle informarsi della giovinetta, informazioni non però del tutto esatte, com'è facile capire. Ricordando le parole che Lillian tutta tremante diceva a l'amicia riguardo all'affetto di Arturo per lei, conobbe il pastore, i suoi due figli e seppa del matrimonio di uno con quella che lei credeva la figlia di Zillah e decise di far di tutto per evitare la felicità alla giovinetta. Per il momento non poté far nulla, giacché la carovana ripartiva il giorno seguente; riconobbe però Arturo a Londra e fu causa della scossa fatale. La tribù lasciò Londra poco dopo e tornò ad accamparsi a Burnley, una quindicina di giorni dopo la disgraziata fine del giovane. Ivi Cora

Interessi pubblici

Alla vigilia della scadenza degli appalti dazi.

Col finire del corr. anno, vanno a scadere il contratto d'appalto dei dazi di consumo; è quindi cosa importante che i Consigli Comunali, con seri studi, si apparecchiino ai nuovi appalti, ed alla grave questione di gestioni per economia. E' questo un argomento che deve essere trattato con la massima prudenza e ponderazione, perchè per molti Comuni è questione di benessere o del viceversa. So che vi sono Comuni che vogliono, a priori, senza gli studi accennati, cacciarsi a capofitto nella gestione per economia. So di altri che a ciò sono decisamente contrari. Fra questi e quelli, indubbiamente, ve ne saranno altri che non sanno ancora a quale partito risolversi o non vi hanno nemmeno pensato.

La questione dovrebbe quindi essere trattata e svolta colla massima larghezza. Non è qui il caso di ricordare i pericoli che potrà presentare la gestione economica. Tali pericoli si possono da qualunque figurare; come è facile il comprendere a quali danni si potrà andar incontro cogli appalti affrettati, o concessi per i soliti favoritismi, alle solite Ditte concorrenti, le quali (ed è cieco chi non vede) nell'ultimo ventennio hanno avuto insperati guadagni, sia per l'aumento della popolazione e quindi del consumo, sia per il maggior benessere che da tutti gli indizi traspira nelle classi consumatrici.

I suggerimenti che si possono dare in proposito si possono riassumere in breve oltre la raccomandazione di studiare a tempo la cosa. Quei Comuni che pensano di esigere i dazi in economia, vedano di essere cauti nella scelta del personale, perchè da quello dipende il buono o cattivo andamento. Quelli che, contendono ricorrere al sistema d'appalto, abbandonino il vecchio metodo di trattare privatamente, o con limitato numero di concorrenti, diano adito a qualunque Ditta seria anche lontana di concorrere, poichè concorrenza in tal modo sarà maggiore e permetterà di accollare gli appalti alle migliori condizioni possibili.

Non vi ha dubbio, che l'Autorità tutoria darà ai Comuni la massima autonomia nella scelta, ed è bene, poichè si vedrà così quale sistema sarà di maggior tornaconto e quindi il migliore. Ho veduto accennato anche a un sistema misto: la partecipazione dei Comuni agli utili con garanzia fino a un dato importo, così che i Comuni non correrebbero rischio di veder menomati i loro proventi: ciò dimostrerebbe, più che altro, in chi fa tali proposte, la sicurezza di sorpassare la somma degli introiti prevista nei capitolati d'appalto.

Si guardi, insomma, delle pubbliche amministrazioni al grave problema senza prevenzioni, come ad un « affare » che, se bene studiato e vagliato, può riuscire di grande utilità al Comune: così non si dovrà poi rimpiangere, se l'avvenire presentasse qualche sorpresa di non averlo ben ponderato. E si faccia tutto alla luce del sole, per non ingenerare sospetti, come avviene in qualche comune, esponendo le ragioni per cui si addive ad una risoluzione piuttosto che ad un'altra, ad una scelta piuttosto che ad un'altra.

conobbe il suo errore, ma ivi cercò e trovò occasione di vendicarsi sulla supposta figlia della sua rivale.

CAPITOLO XXVI.

La predizione della zingara.

Erano passati quindici giorni dalle nozze e dieci dal funerale. Ester Auberry divideva il suo tempo fra Woodlands e la casa del pastore. Non aveva coraggio di lasciare quella povera signora che in sì breve tempo s'era vista rapire un figliolo e staccarsene due. La sua presenza e quella del Dr. Graham erano una benedizione per la poveretta. Era una vera prova d'amicizia quella di Ester, perchè anch'ella aveva dei momenti di grande ansietà per i suoi antichi timori riguardo ad Ada e Raynham, timori ben giustificati. Sulla terrazza del castello di Woodlands stavano Ada Auberry ed Orazio Raynham. La dolce luce del crepuscolo illuminava i visi d'un pallido riflesso d'oro; l'elegante vestito di batista rosa a cascata di splendidi pizzi antichi faceva risaltare la splendida figura: alta e slanciata, e la strana bellezza del viso.

Il pensiero morale e sociale di GIOVANNI PASCOLI nei « Poemi conviviali ».

(Continuazione vedi N. 170-174-177-183). E pace, e lavoro, o famiglia invoca ancora una volta per bocca di Anticlo. Quando nel cavallo di Troia i rinchiusi sentono inaspettatamente nella voce di Elena la voce della loro donna lontana, urrebbero tutti a risponderle per un improvviso risveglio di desiderio. E Ulisse, pronto non chiudesse loro la bocca. Ma Anticlo più ansioso d'ogni altro della casa lontana, porta nella prossima battaglia tutta la ferocia della sua anima inasprita, perchè insoddisfatta, dalla guerra; e quando muore, bello di valore e di gioventù, un solo desiderio lo punge: vedere Elena perchè parli a lui colla voce della sua donna lontana. Elena viene; i versi che la conducono presso il morente hanno lo stesso fascino di bellezza emanante dalla donna divina. E così, mentre gli moriva Anticlo, veniva a lui con mute orme di sogno Helena. Ardeva intorno a lei l'incendio, su l'incendio brillava il plenilunio. Ella passava tacida e serena. Come la luna, sopra il fuoco e il sangue. Le diamo, un guizzo, al suo passar più alto; spremiamo un rivo più sottile le vene. E serocciavano l'ultima meraviglia e soauavano gli ultimi singulti. Stette sul capo al moribondo Anticlo pensoso della sua donna lontana. Taquero allora intorno a lei gli eroi raiuchi di strage, e lo disinte schiavo. E già la bocca apriva ella a chiamarlo con la voce lontana, con la voce della sua donna, che per sempre sece egli nell'infinito. Hade potesse; e la bocca apriva già; e lei gli era — No — disse — voglio ricordar te sola —

Chiusa improvvisa e pennellata da gran maestro che mette un momentaneo dubbio sul vero senso della poesia. Ma no, non può essere questa l'affermazione assoluta del godimento della bellezza che in un canone d'arte dannunziana diventa fine a se stesso concretandosi nel sacrificio inutile di Silvia Settala per salvare l'amor suo e i suoi diritti di moglie dal fascino rapace e dominatore della Gioconda. Sulle labbra oneste del Pascoli par che voglia ricordare piuttosto un senso recondito dell'Iliade, ormai sfatato dalla critica storica delle leggende omeriche. Questo: una guerra decenne si combattè tra due popoli perchè l'amore e la santità di una casa violata dall'inganno fossero vendicati e perchè un uomo tornasse al possesso legittimo di una grande felicità domestica perduta. Molti secoli, per lo meno, lo hanno creduto, e la poesia dell'amore e della famiglia ne esce coronata dal consenso dei secoli.

L'idea di giustizia, di pace, di operosità che ispira spesso il Pascoli, il desiderio vivissimo di trasfondere in tutti l'apprezzamento e il rispetto per quei beni che reputa più veri, sono il leit-motiv dei Poemi conviviali. E certo in un momento in cui il desiderio del bene comune divenne più impaziente ed ebbe bisogno di appoggiarsi ad una realtà storica, rifiuse tra i suoi ricordi di erudito la sacra isola di Ceo dove la vita fu così bella, così pura che, crescendo troppo la popolazione e non bastando l'anima a nessuno di emigrare in altro paese, i vecchi si davano spontaneamente la morte per lasciare ai giovani il loro posto.

Rifiurono allora dall'anima estasiata del Pascoli i versi di Bacchilide, l'isolana ape canora, e di Simonide poeti di quella terra fortunata e s'innestaron per naturale esultanza nell'anno del moderno. Tutti gli artisti hanno creato a se stessi un paradiso terrestre in cui rifugiarsi a godere con la fan-

lezza del viso. Orazio, pure raggiante di bellezza e di gioventù, le parlava del suo avvenire. Egli credeva Ada nipote di Ester Auberry ma, anche se avesse saputo che la fanciulla era senza un nome, raccolta sulla strada da lady Felmor, non se ne sarebbe curato, tanto era grande il fascino che ella esercitava su lui. Lady Felmor, dalla sua chaise longue nel salone, vedeva fra le piante fiorite le due figure che si profilavano nell'azzurro del cielo di turchese. — Sono già passati quattordici anni — si diceva — e la vecchia storia è stata dimenticata! Ada è una vera signora, è bella, buona, intelligente, ricchissima, ma... e della sua famiglia? che dirà lord Moreland? In quanto a Orazio non c'è da temere, vuol tanto bene alla sua Ada! e poi è maggiorenne, e saprà farsi valere... Ester invece sapeva che la origine sconosciuta di Ada sarebbe stata un ostacolo insormontabile per un matrimonio coll'eredità del nome e delle immense ricchezze di Lord Moreland.

tasla l'avvicinamento dei loro sogni. Il Pascoli non lo cerca, lo trova in mezzo al mare tra le Cicladi fulgenti; vaga corona di ninfe danzanti ad Apollo Delio sullo specchio azzurro dell'Egeo coi giovanili capi florenti di primavera. Lo vede, e lo invade con una gioia nostalgica inasprita. Lachon e Pantide, vecchi atleti gloriosi di quell'isola hanno la casa colma di corone e si ritrovano sullo stesso monte, venuti ambedue a cercar la cicuta per apprestarsi serenamente la morte. Sotto di loro è l'ampia distesa del mare solcata in fondo da qualche vela.

Da destra il giorno si muove col sole portando il canto e l'opere di vita verso sinistra al mesto occaso, donde coi suoi pianeti si volge la notte tornando all'alba e conducendo i sogni Eoli e fantasmi d'opere canore. Fluvia il giorno, riluiva la notte. Sotto il giorno e la notte, e la vicenda di luce e d'ombra di speranza e sogno stava la terra immobile. Ma il coro era più rapido. Arrivava un'onda dal mare, un'altra ritornava al mare. Era la vita. Dopo il moto alterno d'un'onda sola che saltava cantando scendeva serocciando, morimorava il mare: immobilità. E molte vite in fila salirono dal mare, iscendean nel mare. Quindi l'Eterno. E dall'Eterno altre onde: i figli. Altre onde dall'Eterno: i figli dei figli. E onde e onde, e onde e onde.

Il sentimento dell'infinito dilaga da questi versi ed egli, il Pascoli, raggiunge appunto quello che gli era parso l'ideale dell'arte quando affermava che il compito più alto e più difficile della poesia avvenire doveva essere quello di destare negli uomini la coscienza dell'infinito perchè da essa sarebbero nati il desiderio e la volontà del bene. Panthide è più lieto del compagno che è solo al mondo; più lieto perchè nella sua casa, ricca di corone gloriose e di nobili figli, c'è una luce nuova, soavissima: un nipotino nato al maggior figliuolo Argeo, lieto anch'esso di allora recenti come impareggiabile atleta.

Vidi una luce; un uomo nuovo fiammante! E con le sue manine egli annaspava come a dire — O vedi chi? Ho pur qui la lampada di vita accesa a quella ch'alta tua s'accese! Più non è danno se la tua si spegne. So io Panthide. Fuori partire, o nonno! Al tramonto del secolo diciannovesimo, quando si affacciava sull'orizzonte l'era nuova col sole della scienza, Giovanni Pascoli l'aveva salutata rivolgendosi ad essa un ammonimento augurale con sincerità di fede e con ardore di apostolo. « Uomo, non delirare » egli aveva detto « L'amore, pensa, è ciò che non solo di più dolce, ma di più sacro, e di più tremendo tu possa fare perchè è aggiungere nuovi sarmanti al grande rogo che divampa nell'oscurità della nostra notte ». Ora, la sorte invidiabile di Panthide esprime gentilmente la purissima religione d'amore che nascerà fra gli uomini dall'alta coscienza dell'infinito.

Laura Romagnoli. Siena, 16 aprile 1905.

I due giovani camminavano per il boschetto e se Ester avesse visto con quale delicatezza il giovanotto cingeva la figura elegante della fanciulla e come le parlava, avrebbe certamente compreso che tutti i suoi piani sarebbero falliti. — Ada, tesoro mio — Orazio ruppe il silenzio stringendo ancora più a sé la flessuosa figura — parlerò a Miss Auberry appena tornerà a Woodlands. Che cosa credi mi risponda? — Non lo so proprio, Orazio; ma credo che la zietta non sarà contenta di lasciarmi allontanare da lei. — Sì, lo capisco, cara; ma ricordi che cosa dice la Bibbia a proposito di lasciare il padre e la madre? e Miss Auberry non è che tua zia! — Ma io non ho genitori, ed ella è tutto per me... i miei parenti devono essere morti quand'ero ancora piccola — disse abbassando la bella testa. — E Miss Auberry te ne ha parlato mai, Ada? — No, ha sempre evitato que-

Cronaca Provinciale

Sesto al Reghena. — Il pane uguale per tutti.

Egredo signor Direttore, sotto questo titolo, nel N. 179 del Lei pregiato giornale, trovo una corrispondenza che mi riguarda, prego quindi la sua gentilezza a voler pubblicare quanto segue, tanto a mia difesa e per l'esattezza delle cose. Prima di tutto la conclusione alla quale arriva, attraverso un lungo periodo inutile, colui che in quell'articolo si firma — Un bracciante — è questa: Per questa classe di poveri sia benvenuta la festa. Questa conclusione può avere in quel luogo due significati. Infatti o si vuol dire che il pane da noi preparato per i poveri è buono e quello per i lavoratori è cattivo e che la differenza è dolosa, e allora il sifido non solo il signor bracciante, ma qualunque, a provare coi fatti e non con le basse insinuazioni, l'esistenza di questa differenza.

Oppure con quella conclusione si vuol dire che il pane è sempre e tutto cattivo, ma che i poveri solo perchè poveri possono mangiarlo tale e quale e i lavoratori no, e allora signor bracciante, voi non siete poi quel democratico e quel caritatevole che vorreste parere. In questo caso il più democratico e caritatevole è il più giusto sono io che non faccio differenza alcuna fra poveri e lavoratori. E' poi menzogna sfrontata il dire che i poveri lavoratori denono pagare 5 centesimi per un panetto mol molto e peggio lavorato del peso di peso di grammi 95. I lavoratori come tutti gli altri, nessuno escluso, possono fornirsi al forno di pane a 4 cent., di pane cotto e lavorato coscientemente e in egual maniera per tutti, del peso di 105 grammi in media. Gli agiati godono il beneficio del rivenditore e sono serviti a domicilio? Per noi non ci sono né agiati né non agiati, noi abbiamo i nostri avventori fissi che consumano pane ogni giorno. E, che male c'è se ci prendiamo il disturbo di portar loro il pane a casa?

Ognuno è libero di farsi avventore fisso e noi lo serviremo come gli altri. Ma diteci voi, sig. bracciante, come volete che noi portiamo il pane a domicilio ai compratori avventizi, occasionali, che oggi consumano e domani no? Pretendete che entriamo nella testa della gente o che ne indoviniamo i bisogni? Eh! caro sig. bracciante, voi avete una smania matta di pescare nel torbido ma... non vi pescherete che un granchio.

In tutta questa faccenda la verità è questa, che il pane da noi lavorato, in via ordinaria, è buono, sano, genuino. E a conferma di ciò potrei citare tutti i nomi di distinte persone le quali hanno dato e continuano a dare la preferenza al nostro pane, potrei citare i nomi, che lascio solo per convenienza, ma che sono pronto a dire al sig. bracciante se avrà la faccia di venirmelo a domandare: Ho detto in via ordinaria perchè se qualche volta o per la fretta degli avventori o per qualche altro accidente succede che una piccola parte del pane non sia perfetta, questa è un'eccezione che merita compimento. So benissimo che qualcuno ha ad ha avuto la rara generosità di aspettare appunto questa eccezione per far del bene al prossimo!

Ma questi generosi abbiano dunque il coraggio civile di lasciarsi vedere. Perchè nascondersi a lavorare nelle tenebre? Non hanno essi le loro buone ragioni? Fuori dunque all'aria e al sole! Volete nuovi metodi? Volete il pane a peso? Volete che i rivenditori guadagnino meno? — Ecco! pronti. — Ma fattovi conoscere, non nascondetevi così... generosamente! Di che temete? Dopo tutto sono sicuri che il buon senso dei nostri clienti saprà fare il debito conto delle chiacchiere di certi individui che parlano solo perchè hanno la lingua in bocca e la bile nello stomaco. Buona digestione!

Roveredo in Piano.

Chiedo scusa della lungaggine, ringrazio il sig. Direttore della cortese ospitalità e presento i miei ossequi. Devotissimo formatò

Polemiche a proposito della Condotta Medica.

In risposta ad articolo comparso su questo giornale, il 27 luglio fate il favore di stampar quanto segue. In primo luogo, vi è in quello scritto, una grave lacuna. Il mio collega « Consigliere » ha accennato alle eccellenti qualità del medico Franchi, il quale fino a 10 mesi fa, e non anni addietro, occupava il posto di Roveredo. E tutto questo ognuno è fiero di

poterlo dichiarare. Ma sarebbe stato doveroso da parte del « consigliere » avesse aggiunto anche che lo stipendio è di L. 1700, che le 100 lire quali ufficiali Sanitario andrebbero radiate se colla nuova legge si provvederà a tale servizio per consorzio. Ha accennato all'alloggio ed alla spesa non indifferente subita dal Comune per vederlo a quel decoro che conviene ad un medico; ma ha ommesso poi di parlar delle meschinità del reddito che si può attribuire ad un locale, sia pure con orto, attiguo nell'ambiente d'un Roveredo, ommettendo di accennare le passività inerenti; e lo provano le spese sostenute dallo stesso Dott. Franchi, per ristaurò del locale, piantagioni, coltivazione dell'orto ecc.

E' erroneo il dire che la mancata residenza in comune del dott. Franchi, sia d'ostacolo e causa di generale disgusto; mentre (a parte la modestia) se pure volessi un sacrificio l'accettare le condizioni da lui proposte, la popolazione in massa di Roveredo sarebbe disposta a sottomettersi a ben maggiori sacrifici, purchè il titolare della condotta medica sia il dott. Franchi.

Così facendo, oltre a rendere un tributo di affetto e di stima al dott. Franchi, dà saggio di non comune intelligenza, addimostrando che non è il numero delle visite né la continua presenza del medico che giovano all'ammalato, ma la mente ed il cuore di lui; secondariamente gli agi ch'egli è in caso di poter offrire perchè l'opera sua non venga trascurata.

Il consigliere, al quale fui tratto a contraddire, più che per sentimento filantropico, ha parlato certamente per ispirito partigiano; che di questo, pur troppo, ne abbiamo, anche a Roveredo, ad esuberanza!

Un altro consigliere Spilimbergo.

Il comandante della Brigata « Pinerolo » ringrazia. Il maggior Generale Aliprindi ha inviato al Sindaco la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Sindaco. Le cordiali parole che codesto onorevole Municipio si è compiaciuto rivolgere alla Brigata Pinerolo sono tornate gratissime all'animo nostro, Ufficiali e truppa.

Conservaremo tutti il più grato ricordo della gentile ospitalità che ci ha data questa ottima popolazione e delle cure poste dalla S. V. Ill.ma per rendere più gradito questo soggiorno.

E se dolenti ora ce ne allontaniamo ci conforta l'aver constatato come qui altamente si senta l'affetto per la Patria e per l'Esercito. firmato Magg. Gen. Aliprindi.

Disgrazia al Campo.

Ieri sera venne accompagnato al nostro Ospitale un caporale del 20 Artiglieria, per frattura di una gamba, riportata cadendo da cavallo.

Manovre.

Oggi le manovre si svolsero fra Lestans e Sequals. Delle colline vicine assistevano moltissimi cittadini, accorsi e in bicicletta e in carrozza.

Oggi la brigata Roma si accamperà presso Sequals mentre la brigata Pinerolo proseguirà per Maniago.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile

Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE.

L'uxoricida di Chiarisacco.

Udienza univ. del 3 agosto

Si incomincia facendo l'appello dei testi di difesa: sopra trenta citati ne mancano quindici. L'avv. di Caporiacco e chiede alla Corte che per tale mancanza voglia rinviare il processo. I testi non compariti sono, in buona parte, fra i più importanti. Il Pavon stesso, che li sapeva all'estero, fece istanza per questo rinvio. Fra essi, ve ne sono che dovrebbero deporre sulla condotta della moglie; e la Pervi di Mantova, la quale dovrebbe provare che il Pavon, ai primi di aprile, si trovava a Mantova.

La Parte Civile non fa opposizione al rinvio. Il cav. Randi, Pubblico Ministero, dice: ma signori della difesa, aspettate di vedere come procederà la causa!... cosa sapete voi quello che potranno deporre i testi presenti e quello che dirò io? volete giustizia, e giustizia si farà. Avete altra volta domandato il rinvio per l'esame psichico, e vi fu accordato; ora ogni richiesta è esaurita; voi sapete che da questo banco non manca mai la parola in ajuto della difesa, occorrendo; ma ora, alla vostra domanda di rinvio della causa, debbo oppormi.

Avv. Driussi. Abbiamo chiesto il rinvio della causa a novembre perché seppino che mettà dei testi era all'estero di Caporiacco (con forza) al P. M. Noi siamo pronti a discutere la causa; ma voi avete i vostri testi d'accusa, mentre a noi mancano i migliori a difesa!

Pres. ebbene, relativamente al rinvio della causa ordino la lettura della lettera del Pavon e delle istanze dell'avv. Driussi. Letti questi atti, l'avv. Driussi, si alza e di nuovo insiste per il rinvio.

Il P. M. nuovamente si oppone. Fra la difesa (Driussi) ed il P. M. avviene un vivace dibattito rievocandosi anche il rinvio del processo contro il segretario Fabris. Finalmente, dopo che il presidente ebbe spiegati i motivi di questo rinvio, la Corte, alle 11,40 si ritira per deliberare.

A mezzogiorno, la Corte rientra, e respingendo la domanda della difesa ordinò che il processo abbia la sua prosecuzione. I testi impossibilitati a comparire, saranno assunti a domicilio.

Udienza pomeridiana.

Continuano le testimonianze. Succo Attilio, maresciallo dei carabinieri di stanza a Palmanova, narra che il Pavon Giuseppe andò a costituirsi alla sua caserma alle 4 e mezza del 2 agosto, confessando di aver ucciso con coltello la propria moglie. Raccontò con indifferenza ogni particolare.

La madre della vittima. Toman Santa moglie di Pauluzzi Giuseppe, madre della vittima. Il Pubblico Ministero crede che non possa esser sentita.

Presidente. Essendo che il fatto è avvenuto senza la presenza di nessun teste, è d'avviso che possa esser sentita. L'avv. Driussi. Solleva formale incidente affinché la teste non venga sentita. La Parte Civile. Si rimette alla Corte.

Il Pubblico Ministero chiede il rigetto della domanda avanzata dalla difesa. La Corte si ritira alle 3,35; alle 3,34 rientra ed emette ordinanza escludendo l'Audizione della teste che a sensi dell'art. 286. Smilzotti Giacomo marito di Luigia Paoluzzi, sorella della morta; Depono che la Catterina non abitava col padre, ma collo suocero.

Ella ed il marito, erano gelosi l'uno dell'altro e talvolta si bisticciavano; poi il Pavon andò all'estero, e per la prima volta, in Baviera. Pres. Avete visto qualche lettera dell'accusato? Teste. Sissignore... E riferisco qualche periodo delle lettere che abbiamo già stampato. Non divulgata col giornale sarebbe una lettera in cui si leggono (per quanto afferma il testimoniaio), le seguenti frasi:

«Per me, tu non sei più, io ho una biondina che mi diverte; quello che fai tu, faccio anch'io». Quando io lessi quest'ultima lettera — soggiunge il teste — c'erano presenti mio suocero e mia suocera. Non rammento se ne abbia parlato a mia moglie; non credo che altri fuori della famiglia ne siano a conoscenza.

Pres. Che data aveva quest'ultima lettera? Teste. Precisamente non ricordo mi pare sia della primavera scorso anno. Veniva dal Voraberg. Pres. (all'acc.) Dunque, non ti ricordi d'aver scritto questa lettera? Acc. Nego assolutamente di averla scritta.

Pres. (al teste) Dov'è questa lettera?

Teste. L'ho consegnata a mia cognata che si lagnava perché credeva di non meritare quelle parole; piangendo essa mi diceva: «guarda come mi tratta mio marito; crede che io sia una poco di buono perché vado a lavorare in fabbrica». Pres. Da quanto tempo lavorava alla fabbrica? Teste. Da due o tre anni.

Avv. Caporiacco. L'accusato mandava danaro a casa? Teste. Sì; ma negli ultimi mesi aveva cessato. P. M. Perché la Catterina non pagava i debiti, malgrado che il marito le mandava il danaro? Teste. Perché quelli che mandava non erano sufficienti.

Driussi. Chi dall'estero manda 400 lire, manda molto o poco? Teste. Secondo i bisogni di famiglia e i debiti. Driussi. Il teste, quanto mandava alla famiglia? Teste. Trenta o venti lire al mese. Driussi. Il che equivarrebbe alla metà circa di quello che mandava Pavon.

Acc. Ha mai il teste lavorato in Germania? Teste. Sì; guadagnavo L. 60 al mese, e dopo alla fine della stagione ritornai a casa con L. 40. Acc. E io che avevo la medesima paga mandai alla mia famiglia lire 240.

Buzzolo Maria. In una sera del mese di aprile dello scorso anno ero con certa Mores Maria e nel ritornare a casa vidi al casello ferroviario passare il treno e un individuo che salutava. La Mores mi disse: «— Astu vidut? — « Cui? — « Pavon: » — « Sestu mate?... — « Che mi vegni un colp se no l'ere lui!... » P. M. Ti sei informata poi se era veramente il Pavon e se fosse smontato in paese? Teste. No.

avv. Driussi. Dopo, ha udito dire da altri che fosse arrivato? Mores Maria fu Giacomo: non sa se ha 55 anni. Pres. Hai gli occhi buoni? Teste. Abbastanza ma cogli anni sono un po' indeboliti. Pres. Sei tornata una sera dalla campagna con la Buzzolo Maria? Teste. Sì, e sono sicura di aver visto nel treno Pavon che salutava la mia compagna. Anzi ho detto: Oh! come sarà contenta sua moglie!... L'ho raccontato al padre che gli è andato incontro alla stazione, ma non l'ha visto. Però, io credo fermamente di averlo veduto. Avrà forse proseguito il suo viaggio.

Magi dott. Giovanni. Chimico del Zuccherificio. La Catterina Paoluzzi - Pavon era addetta al suo laboratorio, assieme ad un giovanotto, certo Cuman Melchiorre, figlio di un capo treno della S. V. Da quanto tempo si trovava alla fabbrica questo giovanotto? Teste. Dal mese di luglio. Pres. Non prima? Teste. Nossignore. Pres. Che donna era la Catterina? Teste. Onestissima, amava molto il bambino e il suocero, e la chiamava povero vecio.

Percepiva lo stipendio di L. 30 al mese. Era una donna seria che non tollerava scherzi da nessuno. A lui parlò di una lettera ricevuta al carnevale che conteneva cose che la avevano irritata soggiungendo che, per vendicarsi, era andata a ballare prima del giovedì grasso.

Driussi. Ha dato ordini la notte del 2 agosto a due operai di andar a chiamare la Catterina? Teste. No; perché io di notte non sono mai in servizio e la defunta era addetta al mio laboratorio. Seguono altri testimoni su circostanze già note.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA. Un colpo di fucile provocato e perdonato. Fra una comitiva di operai di Pordenone che erano andati a caccia nel territorio di Tiezzo, e Nicolò Fregonese contadino del luogo avvenne una rissa nella sera del 12 marzo 1905.

Ad un certo punto il fuochista Zuccolo Giovanni, adirato pel contegno spavaldo del Fregonese, gli tirò una fucilata a pallini in pieno petto.

Per fortuna le ferite derivate dal colpo guarirono in dieci giorni. Contro Zuccolo si procedette prima per mancato omicidio; poi si concretò l'accusa in tentativo di lesioni personali gravi; infine il Tribunale di Pordenone con Sentenza del 31 maggio ritenne l'imputato colpevole soltanto di lesioni semplici con arma da fuoco, e lo condannò a sette mesi e mezzo di reclusione, rifiutandogli il beneficio della legge Ronchetti.

Ieri (2) alla Corte d'Appello fu discussa la causa in seconda istanza, e venne accolto l'appello del condannato difeso dall'avv. G. B. Carverzerani.

Fu accordata al fuochista Zuccolo la minorante della provocazione, la pena venne diminuita in mezzicinque, e sulla medesima venne applicata la legge del perdono.

Gli spiccioli della cronaca.

Un landau Cividalese impigliato fra i binari del tram a cavalli. — Verso le ore 16 di ieri percorreva la via Poscolle diretto alla Birreria Moretti un landau entro il quale vi erano tre signore, una signorina ed un ragazzo dodicenne, allievo del Collegio Nazionale di Cividale. Giunta la carrozza di fronte al negozio Pietro Del Fabbro, in via Poscolle, nello scambio dei binari, la ruota anteriore di sinistra s'impigliò isofatto sfasciandosi in guisa che il landau si piegò su quel fianco sino a terra.

Fortunatamente, nessun malanno alle persone, tranne lo spavento riportato dalle signore, che ci si disse essere tristi, le quali si rifiutarono subito con qualche bicchierino di marsala. Il landau, di cui è proprietario un vetturale cividalese, fu trasportato presso il noleggiatore sig. Vittorio Cherubini in via del Freddo, il quale dispose per la sostituzione della carrozza in modo che quelle signore poterono quasi subito proseguire la loro gita.

Lettera del "curioso". Udine, 2 agosto Cura «Patria», Ci siamo! pensavo ieri mattina, vedendo la Gran guardia, oggi a mezza-paga per riduzione di corpo, entrare tronfia e pettoruta negli uffici del Friuli.

Novità da Riccione, pensai; sospeso il romanzesco idillio, si dà principio al dramma e finalmente mi spiatellano il nome di colui... per la quale si fecero gli esami di dottrina. Ma rimasi completamente deluso, poiché...

La formidabile scelta. «Torre di Solimburgo, Sul fatto di Comelli, Mostra, il lido, il torgo». Difatti il Friuli, non solo non ha potuto rispondere alle mie categoriche e legittime domande; ma trattando la questione molto per sommi capi, si è ben guardato dal nominare il nome dell'assessore Girardini.

Che il Friuli sia proprio diventato il Castello dell'innominato, che la sua redazione sia invasa dalla silente famiglia dei papatasi (come tale accadde a Roma), o che l'assessore Comelli abbia accusato falsamente il collega Girardini? Siete in sei e non trovate una parola da rispondere? Coraggio per dinci!

«Lascemo star i turchi Sultano e Midije; Parle della dottrina; Su questo risponde». Il curioso

ULTIMA ORA.

Per le trattative di pace. Conferenza NUOVA YORK, 4. — Si ha notizia che l'ambasciatore inglese si recò ieri a visitare Roosevelt, nella baia di Oster per informarsi circa le probabilità della pace.

NUOVA YORK, 4. — L'Evening Post dice che Sato, commentando le dichiarazioni di Vitte, ha dichiarato di non veder nulla in esse che indichi che Vitte sia sprovvisto di pieni poteri per un accordo sulle condizioni di pace. Sembra evidente che la decisione di Vitte impegnerà lo Czar. Sato ha soggiunto:

Vitte valuta la spesa di guerra pel Giappone a due milioni di yen al giorno, cioè un totale di circa 500 milioni di dollari. Sato si è rifiutato però di dire quale indennità chiederà il Giappone, facendo rilevare che quando uno stato chiede indennità è uso chiedere una somma molto più elevata di quella effettivamente da lui spesa.

Nave mercantile giapponese cannoneggiata dai russi. TOCHIO, 4. [Ufficiale]. Due contrattori pedinieri russe comparvero iermattina alle 4,48 in vista Chinching a nord della Corea, attaccarono una piccola nave mercantile Chersomaru, tirarono contro essa 60 colpi, di cui sette colpirono il macchinario e la passerella di bordo, uccidendo il capitano, un mozzo e ferendo due marinai.

Le due contrattori pedinieri cessarono di tirare alle ore 5 e partirono in direzione Wladivostok. La nave mercantile Chersomaru riuscì a fuggire, continuando la rotta verso Namgadse.

Informazioni giapponesi sull'esercito russo. TOCHIO 4. — Secondo notizie ufficiali, il primo esercito di Linievich si troverebbe presso Chemgminsen; il secondo esercito occuperebbe la linea da Ieugna a Camiencheng; il terzo esercito occuperebbe una posizione nelle vicinanze di Tacoma.

Distacco di cavalleria proteggono la estremità, linea di Sinevich sulle due ali. Dicesi che i russi forzino gradualmente le loro truppe verso il sud del Tunien. A nord della Corea le truppe russe comprendono ventimila uomini circa.

Credesi che l'effettivo russo a nord del Tumen, lungo la linea di comunicazione, sia debole. Russia e Francia concordarono il trattato di commercio. PIETROBURG, 4. — I negoziati pel trattato di commercio Franco-Russo approdarono ad un accordo. La Francia impegnò di fissare invariabilmente i dazi esistenti sulle

merci interessanti la Russia e di non fissare dazi su quelle attualmente impostate in franchigia dalla Russia. Questa fece varie concessioni alla Francia sulla sua tariffa doganale circa i vini, i liquori, i profumi, le acque aromatiche, i saponi profumati, i guanti, le calzature, i cappelli, i formaggi importati dalla Francia.

Per governare l'isola di Sacalino. TOCHIO 4. — Vari funzionari appartenenti alla amministrazione civile partirono per l'isola Sacalino e installeranno il quartier generale Messandrovs.

Luigi Montico, gerente responsabile. NEL TRIGESIMO DELLA MORTE di Fernando Franzolini.

Non è soltanto scomparso un uomo, è ancora un nome illustre che si è spento. Le cliniche di tutto il mondo risuonano sempre del nome di Fernando Franzolini e della Sua opera. Scienziati e studiosi ammirarono la proteiforme manifestazione di quella mente superba.

Quanto poderoso l'ingegno, altrettanto Egli aveva gliardito il carattere — o sotto una rude esteriorità tutta propria egli nascondeva i tesori di un animo buono. Agli amici che gli rimproverano l'asprezza delle frasi egli aveva una sola risposta: non so simulare; sono fatto così, e se così non fossi non sarei più Franzolini.

Se le severe esigenze della professione lo fecero talvolta sembrare perfino inumano, la delicatezza quasi infantile di un cuore generoso si rivelava a volta contro la sua stessa volontà, perchè in lui confluivano. Ebbe i suoi momenti di apoteosi; gli omaggi del mondo scientifico e dei colleghi; l'ammirazione de' suoi concittadini; ma in questi ultimi tempi era... un dimenticato.

Egli che si compiaceva di scrutare nelle astrazioni delle discipline filosofiche è stato un refrattario alla filosofia della vita: — e tale lo resero le sofferenze fisiche (che molto ne ebbe) o l'obblivione della sua città: E mentre

«non muore un asino che sia padrone d'andar al diavolo senza iscrizione» e le virtù dei trapassati si esagerano, quando non si cimentano, sulle basi di Fernando Franzolini si lasciarono le lodi, si esagerarono i difetti.

Ma non perciò Egli rimarrà un dimenticato; la grande anima del popolo da cui sorse — ancora commossa per la sua morte, converrà in pietoso pellegrinaggio all'urna che racchiude le ceneri di chi tanto illustrò il suo paese. Udine, 4 agosto 1905. F. L. Sandri.

Comunicato

La lunga esperienza professionale, comportata dalla fiducia pubblica della città dove esercito da sedici anni, mi rendono superiore ad ogni insinuazione. Per rispetto umano cesso oggi di polemizzare sui giornali politici, ed al dottor Andres che persiste ad accusarmi di un errore terapeutico faccio una proposta:

Sia la questione portata dinanzi ad un Collegio arbitrale, composto di Professionisti competenti e il giudizio venga pubblicato nei giornali sui quali si è svolta la polemica. Attendo. Dottor D'Andrea Desiderio

L'articolo del Friuli di ieri. Un pavone ha destata una viva curiosità nella popolazione di Udine, la quale in frotta si recava in Piazza Patriarcato N. 4 (Angolo via Lovaria) ai Molini Elettrici per vedere il famoso pavone. Persino delle distinte signore seguite dal lacché portante il sacchetto di grano, per avere la scusa d'introdursi nel Molino a curiosare. Ma il povero animale era già partito per miglior vita per essere imbalsamato dal premiato imbalsamatore Vaccaroni Enrico che del resto ringrazia il cronista per le fattaglie reclame.

Ferro - China-Bisleri. L'uso di questo Volote la Salute?? liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi o «ligoemie e segnatamente nella «chessia palustre». 10

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. - Milano.

UDINE - PIETRO BISUTTI - UDINE

VIA POSCOLLE, 10

Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta Cathedral per Chiese e Vetrate. Lastre rigate per tetti. CRISTALLI da VETRINA. Specchi e Specchiere. Per partite PREZZI SPECIALI

TERRAGLIE e PORCELLANE. Articoli per Regali. Vetrie e Cristallerie. Damigiane - Bottiglie. TURACCIOLI. Lettere di Vetro e Porcellane per insegne e Vetrine. PLACCHE SMALTATE per indirizzi sulle porte. POSATERIE. In PAGFONG - Alpecca - Cristoforo.

Articoli per illuminazione. Lampade Acetillene. ARTICOLI CASALINGHI. Tappeti di Cocco PERSIANE. PIASTRELLE smaltate PER PARETI.

Contatori per acqua Saturno (volumetrici quindi più esatti). Tipo speciale per le famiglie L. 35. CUCINE "Simplex", a gas — le più economiche e le più perfette da L. 4 in più CONSUMO — litri 25 all'ora —

Ing. C. Fachini. Via Manin - Udine - Telef. 1-40. DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI. Assortimento di apparecchi per illuminazione elettrica a gas ed acetillene della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.



Traslocato in Casa propria Via Bartolini N. 2.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc. La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

ANNIBALE MORGANTE. Negozio e Magazzino - UDINE. Istrumenti musicali a corda e a fiato. Grammofoni - Dischi PUNTE - Noleggio e Vendita. PIANOFORTI e MUSICA. Emporio CAROLINE Illustrate Udine e fantasia.

Piano d'Arta (Carnia) L. Cuoghi. Stazione balneare climatica a m. 500 s. m. UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Alberghi Poldo. Stabilimenti Climatici. Gallerie per convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali — Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso gli Alberghi — Lawn Tennis.

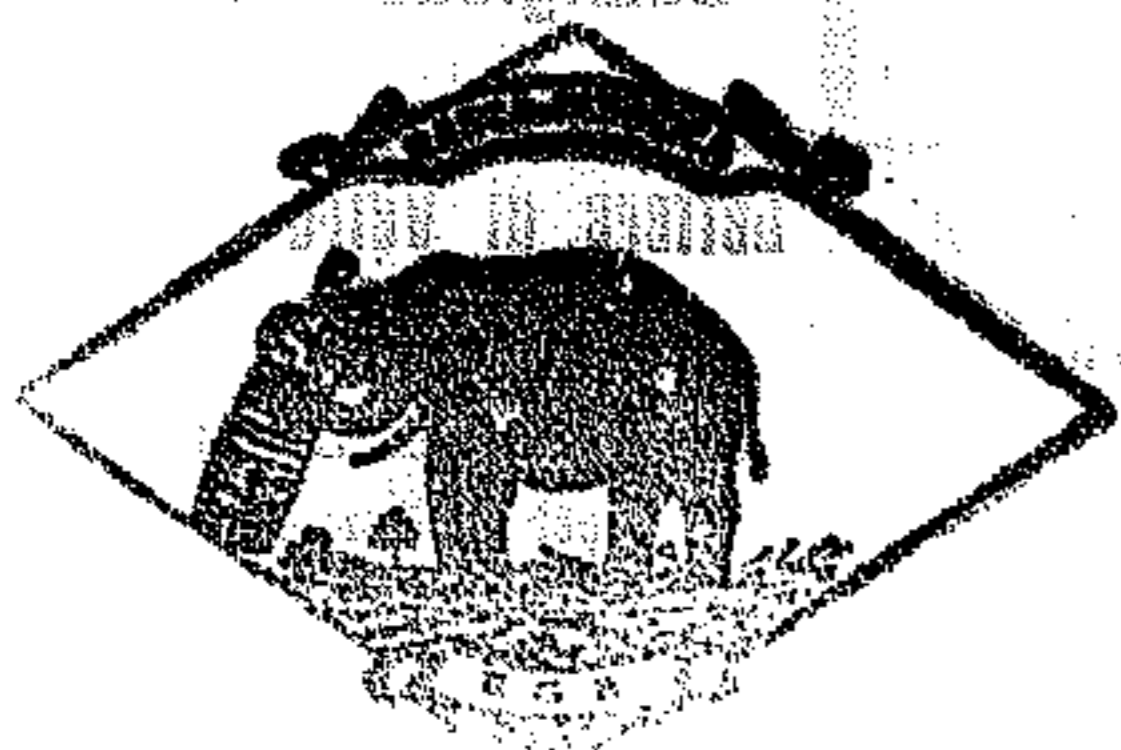
Medico direttore residente Prof. Cav. Pio Marfori della facoltà medica di Padova Proprietario OSVALDO RADINA DERATTI. Telegrafo - Telefono. Gabinetto Dentistico. CESARE CRACCO. Direzione medico-chirurgica.

Organi - Armoniums. Piani Melodici. Noli da L. 2,50 a 10. Rappresentanza e deposito Biet-clotte e Motoelette della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prietti e Stucchi.

Gas Acetillene. Impianti completi per illuminazione. Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso. Cucine Bruciate garantite. Accessori d'ogni genere. Garbaro di Calcio di prima qualità. Ing. L. TROUBETSKOY MILANO, via M. Foglia, 43. Catalogo dettagliato gratis. Estrazione senza dolore. (Scuola americana). UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE NB. - Onorario dopo prova soddisfatta.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta:

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore dello più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Leone » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco
Callista provetto



ESIGERE 16 GENUINE
2 a 6 al giorno

PILLOLE DI BLANGARD

ANEMIA
LEUCORREA RACHITIDE
SIFILIDE COSTITUZIONALE

1 a 3 cucchiaini al giorno.
Etichetta verde - e. Firma

40, Rue Bonaparte
PARIGI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Pflaster der Touristen)
CALLI-INDURIMENTI
della pelle della pianta dei piedi, delle calcagne e contro i piaghi. - Efficacia garantita.
Esigete su ogni rotolo o su ogni istruzione la marca qui in fianco. Contiene: gomme ammoniac, gualbano, benzoino, da 25 - idoli di Calceina 150 - Arido appiccico crist. Merca polveroso az. - Prezzo L. 1.40 al rotolo in L. 1.65 franco per posta.
Venduto da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 41 - Roma via di Pietra, 91.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POICHIETTI & RANZANICI
BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie, ecc.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

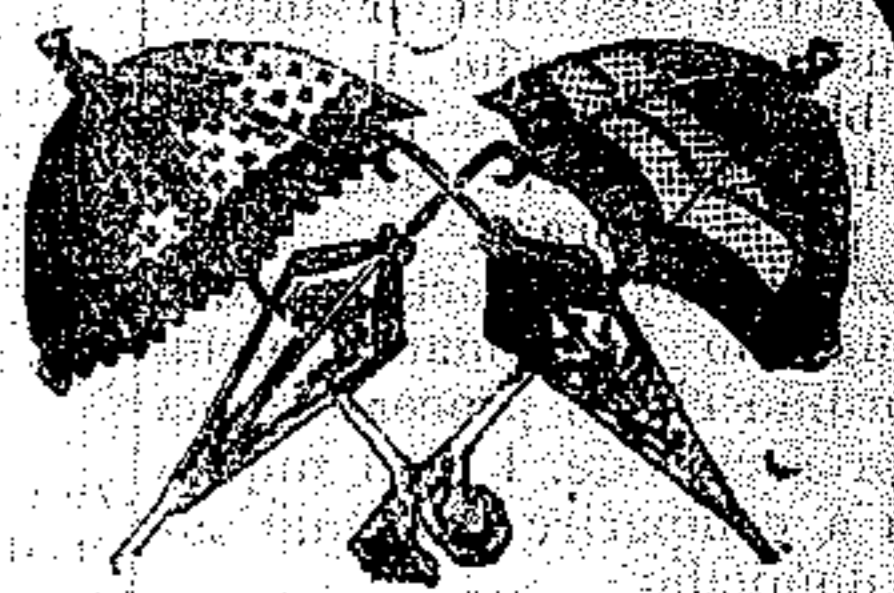
Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacche Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.



RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.



Servizio Rapido Postale Settimanale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana «La Veloce»

Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE
Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
SICILIA	Nav. Gen. It.	8 Agosto	Napoli e Palermo	5127	3323	15	15 1/2
ITALIA	»	22 »	Mess., Napoli e Paler.	6363	4121	14,5	15
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	29 »	Napoli	5128	3323	15,60	15 1/2

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	10 Agosto	Barcel. e Teneriffa	5400	3500	16	19
SAVOIA (doppia elica)	»	24 »	Barcell. e Las Palmas	5276	3361	14,7	19
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	31 »	Barcell. e S. Vincenzo	3577	1933	15,60	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 settembre 1905 col vapore della VELOCE

Centro America

Stazza lorda tonn. 3041 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Il 15 agosto 1905 col vapore della VELOCE

Città di Genova

Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2793 - Velocità miglia 14,5 all'ora. Viaggio in giorni 18. Toccando Napoli e Teneriffa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 3010 con Vito e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Paretto in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.
Telefono 224.

C. LLO DUPRÉ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:

ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc.

POLVERI-VICHY Una scatola 10 dosi L. 0.65

„ „ 20 „ 1.15

„ **MONTECATINI** „ 12 „ 0.80

SALI uso KARLSBAD Un vasetto 125 gr. . . „ 0.85

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND-PRIX MASSIME ONORIFICENZE **MEDAGLIA D'ORO**
PARIGI-LONDRA-BUDAPEST ITALIANE S. LOUIS (America)

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessatti Giacomo

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

L. e R. Fornitori della Corte austro-ungarica - R. Fornitori della Corte russa e della Corte del Principe di Bulgaria. Farmacista in KORNEUBURG presso Vienna.

Prezzo di una bottiglia L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle andarie delle corse, nelle grandi accademie civili e militari per fortificare prima e riavviare dopo forti strapazzi, vigilezza del tendini, ecc. rende alto il cavallo a provare importanti servizi nel training.

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 41; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suldicato.



CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnato, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.